

3° RAPPORTO DI
AGGIORNAMENTO
SULLA CAMPAGNA
EVERY ONE

NON LASCIAMOLI ANDARE

RIDURRE LA MORTALITÀ MATERNA
E INFANTILE È POSSIBILE

Save the Children
**EVERY
ONE**



Save the Children
Italia ONLUS

Grafica:
Enrico Calcagno
AC&P Roma

Stampa:
Artigrafiche Agostini

Publicato da:
Save the Children Italia Onlus
Ottobre 2012



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it

INDICE

UNA CAMPAGNA GLOBALE

PRIMA PARTE

LA SFIDA DI EVERY ONE	4
OBIETTIVI AMBIZIOSI, RISULTATI INCORAGGIANTI	6
UNA CAMPAGNA EFFICACE	9
EVERY ONE NELLE EMERGENZE	10
LA PRESSIONE SUI GOVERNI E SULLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	13
LA MOBILITAZIONE POPOLARE NEL MONDO	14

LA CAMPAGNA IN ITALIA

SECONDA PARTE

I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA	18
IL VIAGGIO E LA MOBILITAZIONE POPOLARE	31
LO STAFF DI SAVE THE CHILDREN ITALIA PER EVERY ONE	33
I TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA	34
I SOSTENITORI E I PARTNER	36
2012: IL RILANCIO	39




Save the Children
www.savethechildren.org

Foto Francesco Alesi

PRIMA
PARTE

UNA CAMPAGNA GLOBALE

LA SFIDA DI EVERY ONE

gni anno 6,9 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili. Circa 1 bambino ogni 5 secondi. Quasi 19 mila al giorno. Muoiono per morbillo, diarrea, malaria, polmonite, complicazioni neo nati; la malnutrizione è concausa di un terzo di queste morti, perché aggrava lo stato di salute dei bambini malati e ne favorisce il deperimento.

La maggior parte dei bambini che muoiono prima di aver compiuto 5 anni vive nelle aree dell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale; il 43% muore nel primo mese di vita: la condizione dei bambini dipende anche dalla salute e dalla nutrizione materna.

Sono dati inaccettabili. Per questo Save the Children nel 2009 ha lanciato Every One, la sua più grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile. *Every One*, perché ad *ogni bambino* deve essere garantito il diritto di vivere; *Every One* perché *ognuno di noi* può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino e contribuire al raggiungimento del 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio: ridurre di due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna entro il 2015. Dal 1990 al 2010, il tasso di mortalità sotto i 5 anni è diminuito di oltre un terzo; un progresso, sì, tuttavia insufficiente: per raggiungere il 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio entro il 2015 occorrerebbe arrivare a un tasso medio di riduzione della mortalità del 13,5% all'anno, molto maggiore rispetto al 2,2% all'anno ottenuto tra il 1990 e il 2010.

Every One vuole raggiungere 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva ogni anno entro il 2015: una sfida ambiziosa, ma possibile da raggiungere con semplici soluzioni e con il coinvolgimento di tutti, governi, opinione pubblica, comunità locali, singole persone.

MORTALITÀ INFANTILE

LE CAUSE

LE SOLUZIONI

CAUSE PRE E POST NATALI

cure prenatali efficaci durante la gravidanza e ostetriche comunitarie per assistere i parti in casa

POLMONITE

vaccinazioni e trattamento con antibiotici

MALARIA

zanzariere per la prevenzione; trattamento anti-malarico

DIARREA

somministrazione di sali per la reidratazione orale e zinco

MORBILLO

vaccinazione

MALNUTRIZIONE
(CONCAUSA)

allattamento esclusivo al seno; somministrazione di vitamina A e zinco per rafforzare il sistema immunitario; promozione di semplici pratiche igieniche come l'uso di acqua potabile o il lavaggio delle mani



PER QUESTO EVERY ONE:

- porta avanti programmi di salute e nutrizione materno-infantile in 38 Paesi del mondo;
- fa pressione sui governi affinché si impegnino a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, intensifichino gli sforzi nel campo della salute materno infantile, assicurino lo stanziamento di risorse finanziarie adeguate e il mantenimento degli impegni presi, per garantire così a ogni bambino il diritto alla vita e alla sopravvivenza;
- raccoglie fondi da destinare ai progetti di salute materno-infantile;
- lavora per generare un movimento di opinione che contribuisca a fare pressione sui governi affinché il tema della mortalità materno-infantile abbia più spazio nell'agenda politica.

OBIETTIVI AMBIZIOSI, RISULTATI INCORAGGIANTI

I risultati ottenuti finora ci indicano che la strada intrapresa è quella giusta.

DAL 2009 AL 2011:

- abbiamo contribuito a formare **178.969 operatori sanitari** (Health Workers): sono figure importantissime per diagnosticare malattie, dispensare cure, assistere alle nascite, somministrare vaccini e sensibilizzare la comunità sulle norme igieniche e sanitarie. Nelle comunità marginali e rurali dei paesi più poveri, dove l'accesso alle strutture sanitarie è estremamente difficile, Save the Children contribuisce a formare i Community Health Worker, operatori sanitari di comunità: sono unità di assistenza sanitaria mobile che, percorrendo ogni giorno moltissimi chilometri a piedi, in bicicletta o in moto, sono in grado di salvare le vite di tanti bambini e mamme. Purtroppo gli operatori sanitari sono ancora troppo pochi e il nostro obiettivo è quello di formare 400 mila operatori sanitari entro il 2015;
- abbiamo raccolto **885 milioni di dollari**. Contiamo di arrivare a raccogliere 2 miliardi di dollari da destinare ai nostri progetti di salute e nutrizione entro la fine del 2015 grazie al sostegno di governi, fondazioni, individui e partnership con importanti società internazionali;
- abbiamo portato avanti azioni di **advocacy** per inserire il tema della salute materno infantile e della malnutrizione nelle agende politiche dei governi, contribuendo così all'adozione di alcune importanti iniziative a livello internazionale tra cui:
 - la **Muskoka Initiative on Maternal, Newborn and Child Health**, adottata nel G8 in Canada nel giugno 2010. Con essa i leader mondiali si sono impegnati a stanziare fondi addizionali, pari a 5 miliardi di dollari complessivi nel periodo 2010-2015, per contribuire a ridurre la mortalità materna, neonatale e infantile e raggiungere così gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio 4 e 5;
 - l'iniziativa **Every Woman Every Child**, lanciata dal segretario Generale Ban Ki-moon durante l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre 2010. Questa si pone l'obiettivo di salvare la vita di 16 milioni di donne e bambini entro il 2015 attraverso il coinvolgimento dei governi, degli organismi multilaterali, dei privati e della società civile;
 - il movimento **Scaling Up Nutrition (SUN)**, costituitosi nell'aprile 2010. Promuove l'adozione di interventi mirati e incentiva la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento dei livelli di nutrizione;
 - l'iniziativa **1.000 Days**, che promuove azioni e investimenti per migliorare la nutrizione dei bambini nell'arco di tempo che va dal concepimento ai primi due anni di vita, quando l'impatto degli interventi può essere più efficace.
- Sono state organizzate **13,4 milioni di azioni di mobilitazione** da parte di persone che hanno deciso di dire basta alla mortalità infantile e sostenere la campagna. Un numero che vorremmo arrivasse a 60 milioni, perché tutti possono contribuire e fare la differenza per tante vite di bambini e mamme.
- Abbiamo raggiunto **milioni di bambini e mamme ogni anno**. Solo nel 2011 hanno beneficiato dei nostri progetti di salute materno-infantile oltre 50 milioni di donne in età riproduttiva e bambini.



ATTIVITÀ	OBIETTIVO 2015	RISULTATO AL 2011 (2009-2011)
1. Operatori sanitari formati	400.000	178.969 (45%)
2. Risorse investite/pianificate in progetti Every One	2 mld USD	885 milioni USD (44%)
3. Azioni di campaigning/mobilitazione popolare	60 milioni	13,4 milioni (22%)

1. Sono conteggiati considerando quelli rispetto ai quali Save the Children ha dato un contributo rilevante in termini di formazione.
2. Si riferisce a investimenti (già stanziati o pianificati) in progetti di salute e nutrizione materno-infantile.
3. Si riferisce al numero di azioni individuali intraprese per supportare la campagna Every One e dire basta alla mortalità infantile.



UNA CAMPAGNA EFFICACE

Per salvare la vita di milioni di bambini e mamme nelle aree più povere del mondo servono soluzioni pratiche ed efficaci dal punto di vista economico. Queste soluzioni esistono, e Save the Children si impegna da anni affinché sempre più bambini e mamme possano beneficiarne, coinvolgendo governi, imprese e singoli cittadini. Vaccinazioni, alimentazione adeguata, zanzariere, allattamento esclusivo al seno, somministrazione di vitamine e di trattamenti contro la malaria, la diarrea e la polmonite sono soluzioni a costo bassissimo. Insieme ad esse la formazione e l'aumento del numero degli operatori sanitari, infermieri e ostetriche, la sensibilizzazione sulle norme sanitarie di base possono fare la differenza per tantissime piccole vite. Grazie a queste e altre soluzioni **nel 2011** abbiamo raggiunto **50,6 milioni di bambini e mamme** in età riproduttiva e in particolare:

- 269.431 bambini sono nati con l'aiuto di una levatrice adeguatamente formata;
- 650.384 bambini sono stati vaccinati;
- 179.041 famiglie con bambini sotto i 5 anni hanno ricevuto denaro o beni per migliorare la loro alimentazione;
- sono stati trattati 5.119.322 casi di malaria, polmonite, diarrea;
- sono stati realizzati 919.815 interventi per prevenire la morte dei neonati durante il parto e per proteggerli dalle principali malattie.

ALCUNI INTERVENTI

In **Nigeria** abbiamo contribuito a creare 13 centri che praticano la marsupioterapia (il contatto tra il corpo della mamma e quello del bambino) e l'allattamento esclusivo al seno. Abbiamo formato quasi 1.000 operatori sanitari su come salvare i neonati aiutandoli nella respirazione, curando le infezioni e prevenendo la malnutrizione.

In **Malawi** uno dei maggiori problemi per le donne incinte che vivono nelle aree rurali è raggiungere l'ospedale più vicino. Per questo abbiamo fornito delle biciclette adattate ad ambulanze che possono essere usate anche durante la stagione piovosa.

In **Uganda** abbiamo ottenuto un finanziamento dall'iniziativa Saving Lives at Birth, finanziata dagli Stati Uniti, per testare un sistema di monitoraggio del battito cardiaco del feto alimentato con energia umana, in un paese in cui la fornitura di elettricità non è affidabile.

In **India**, a New Delhi, gli ospedali non sono raggiungibili dagli abitanti delle baraccopoli. Per questo, con i nostri partner, stiamo portando assistenza medica nelle case di 600 mila madri e bambini in 60 baraccopoli intorno alla città. Sei furgoni mobili, dotati di un medico, un infermiere e un farmacista, offrono assistenza pre e post natale, curano i bambini colpiti da diarrea, polmonite e altre malattie, monitorano la loro crescita e forniscono vitamine e medicine.

EVERY ONE NELLE EMERGENZE

Nelle emergenze gli effetti dei disastri naturali e dei conflitti possono causare conseguenze negative per le vite di bambini e mamme con un impatto di lungo periodo. I bambini sono particolarmente esposti a malattie potenzialmente mortali come diarrea, polmonite e colera e alla malnutrizione. Per questo Save the Children conosce l'importanza di intervenire tempestivamente durante questi eventi prestando aiuto e fornendo generi di prima necessità.

Nel 2011 la crisi alimentare, la siccità e l'aumento dei prezzi dei beni alimentari nel **Corno d'Africa** ha causato la forte malnutrizione di milioni di persone. Durante la crisi abbiamo raggiunto più di 280 mila persone in Somalia, 1 milione in Etiopia e più di 440 mila in Kenya, distribuendo cibo e fornendo assistenza sanitaria anche a 300 mila bambini malnutriti.

In **Costa d'Avorio** la guerra civile ha messo in fuga migliaia di bambini che sono diventati malnutriti. Molti di loro sono finiti in campi improvvisati con poco cibo a disposizione. Siamo intervenuti subito portando aiuti come cibo, sapone, forniture mediche, materassi e coperte. Ci siamo assicurati che le donne incinte e che allattavano avessero cibo sufficiente.

Altre regioni potrebbero essere colpite da gravissime crisi alimentari e i segnali d'allarme già presenti non possono essere ignorati. Nel **Sahel** le precipitazioni limitate, la scarsità dei raccolti, gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari hanno creato una crisi che ha afflitto più di 18 milioni di persone. Per questo come Save the Children e Save the Children Italia stiamo monitorando la situazione nell'area del Sahel e abbiamo predisposto una risposta all'emergenza in Niger, Mauritania, Burkina Faso e Mali.

AMINA RACCONTA

Aveva 3 mesi quando è arrivata in un centro di nutrizione di Save the Children in Kenia: Umi pesava solo 1,7 kg, era fortemente malnutrita. Dopo essere stata dimessa dall'ospedale, Save the Children le ha fornito per 6 settimane cibo altamente proteico. Umi si è ripresa e ora, dopo un anno, pesa 7,2 kg.

Amina, la madre, racconta:

"Ora Umi sta bene. Ha anche iniziato a camminare. Tuttavia nel nostro villaggio abbiamo ancora problemi. A causa della siccità gli animali muoiono e non c'è latte. Mancano cibo, medicine e strutture mediche nelle vicinanze".

Il Corno d'Africa ha vissuto nel 2011 una delle peggiori emergenze umanitarie degli ultimi anni. La carestia ha coinvolto circa 12 milioni di persone.

Save the Children è intervenuta tempestivamente distribuendo cibo e monitorando le condizioni di salute delle donne incinte o in fase di allattamento e dei bambini sotto i 5 anni.







LA PRESSIONE SUI GOVERNI E SULLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Sappiamo che per ridurre la mortalità materna e infantile è necessario collaborare con i governi e le istituzioni internazionali: solo attraverso un lavoro congiunto ed una continua attività di pressione si possono capitalizzare i risultati dei nostri interventi diretti e raggiungere così un numero sempre maggiore di bambini.

Nel corso del 2011 sono stati raggiunti importanti risultati: in occasione di alcuni appuntamenti internazionali di alto livello i governi hanno assunto impegni stringenti a sostegno della salute materno-infantile. Inoltre, attraverso le azioni di advocacy e di pressione politica che Save the Children ha portato avanti nei paesi di intervento, abbiamo ottenuto cambiamenti concreti nelle politiche sanitarie locali, con un relativo impatto positivo sulle vite di milioni di bambini e madri nei Paesi in Via di Sviluppo.

ALCUNI RISULTATI A LIVELLO INTERNAZIONALE...

- La Conferenza dell'Alleanza Globale per i Vaccini e l'Immunizzazione (GAVI) svoltasi a giugno a Londra nel 2011, durante la quale i principali paesi donatori si sono impegnati a stanziare 4,34 miliardi di dollari per fornire vaccini a 250 milioni di bambini permettendo così di salvare, secondo le stime, almeno 4 milioni di vite.
- L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite svoltasi a settembre 2011 a New York. In quell'occasione i governi dei paesi sviluppati e dei paesi in via di sviluppo hanno assunto nuovi e stringenti impegni nell'ambito dell'Iniziativa delle Nazioni Unite *Every Woman Every Child* recependo le istanze avanzate dalla società civile e riconoscendo quindi la centralità degli operatori sanitari nel fornire le cure necessarie a salvare le vite dei bambini più poveri e vulnerabili e delle loro mamme.

... ALCUNI RISULTATI A LIVELLO LOCALE

- In **Nigeria**, dopo un'intensa azione di pressione e sensibilizzazione, il Ministro della Salute ha annunciato un forte impegno nella formazione di nuovi operatori sanitari: 3 mila ostetriche, 2 mila operatori sanitari di comunità e 1.000 volontari, con particolare attenzione per le condizioni di salute di madri e bambini nelle comunità rurali.
- In **Uganda**, a seguito del lavoro di pressione portato avanti in network con altre organizzazioni, il governo ha inserito il tema della salute neonatale nella *National Child Survival Strategy* e il Ministero della Salute ha allocato nuove risorse nel bilancio 2011/2012 da destinare alla formazione di 2 mila ostetriche. Abbiamo inoltre supportato il Ministro della Salute nel definire e disseminare la *roadmap* per la riduzione della mortalità neonatale e infantile nel paese.

LA MOBILITAZIONE POPOLARE NEL MONDO

Nel 2011 quasi 7 milioni di persone si sono mobilitate per supportare la campagna Every One e dire basta alla mortalità infantile. Hanno partecipato a tantissime azioni e attività divertenti, fantasiose, impegnative: concerti, spettacoli, petizioni, convegni, maratone; in tantissimi hanno guardato e ascoltato programmi televisivi e radiofonici o hanno ricevuto messaggi dalle compagnie telefoniche che hanno diffuso i temi della campagna.

Alcuni esempi:

- in **Nigeria** più di 1 milione di persone hanno supportato la campagna, firmando petizioni, partecipando a incontri, concerti e spettacoli in strada per chiedere al Presidente di firmare un disegno di legge sulla sanità gratuita per donne e bambini sotto i 5 anni;
- in **Etiopia** a maggio più di 8.600 persone hanno preso parte alla seconda edizione della “Hawassa race” per promuovere la campagna. A dicembre 58 giovani artisti sono partiti per un tour tra i villaggi e le città del nord e del sud del paese per sensibilizzare la popolazione sui temi legati alla salute;
- a dicembre in **Afghanistan** Every One ha coinvolto partner, aziende e singoli individui nel ringraziamento ai Community Health Workers per il ruolo fondamentale che svolgono: la squadra di cricket afghana ha aderito alla campagna che ha avuto la copertura mediatica di 18 televisioni e stazioni radio. Una compagnia di telefonia mobile ha inviato messaggi sulla salute materna e infantile a oltre 2 milioni di abbonati;
- in **Pakistan** i Community Health Worker hanno marciato per chiedere più ostetriche durante la Giornata Internazionale delle Ostetriche a maggio; durante l’anno sono state coinvolte in attività di sensibilizzazione circa 84 mila persone;
- nel **Regno Unito** la campagna “No Born to Die” lanciata a gennaio 2011 ha ottenuto più di 100 mila nuovi supporter. Lo show televisivo in prima serata Born to Shine ha raggiunto 3 milioni di persone ogni settimana e ha raccolto 3,3 milioni di dollari;
- in **Nepal** più di 9 mila persone hanno assistito a tre concerti e attraverso i social media più di 900 mila persone sono state coinvolte in **India, Mali, Afghanistan, Egitto e Liberia**;
- in **Mali** 12 First Ladies internazionali e funzionari governativi si sono impegnati a aiutare a ridurre la mortalità materna e infantile. Alcune celebrità sono diventate ambasciatrici della campagna e hanno promosso Every One nei loro concerti per il mondo;
- a ottobre più di 2 mila bambini e giovani di 12 paesi hanno preso parte a delle staffette per battere il record mondiale di maratona e chiedere più operatori sanitari per le comunità più povere del mondo.







Save the Children

Italia ONLUS

www.savethechildren.it

Foto Francesco Alesi



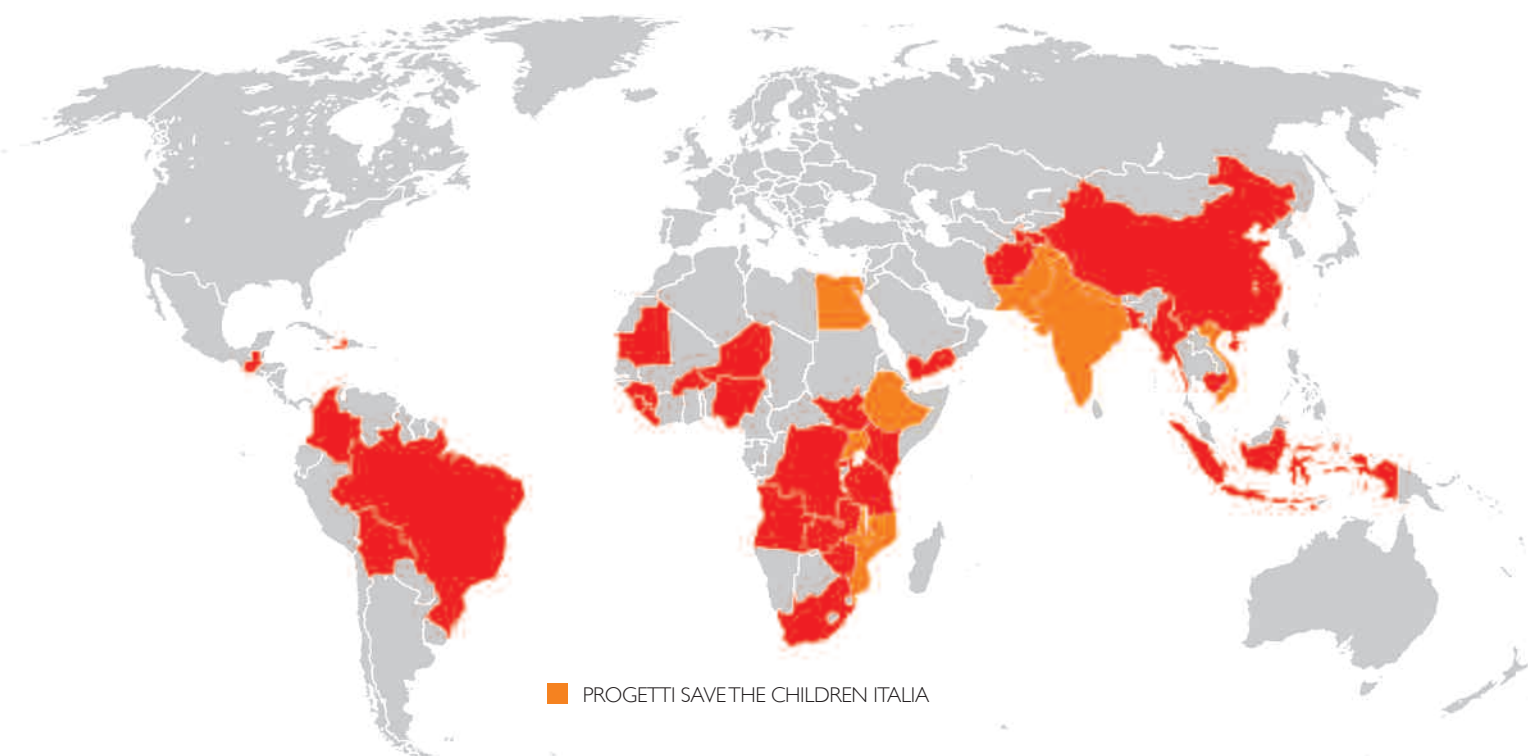
SECONDA
PARTE

LA CAMPAGNA IN ITALIA

I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

EVERY ONE È ATTIVA IN 64 PAESI. DI QUESTI, 38 SONO I PAESI IN CUI LAVORIAMO DIRETTAMENTE CON I NOSTRI PROGRAMMI DI SALUTE MATERNO-INFANTILE.

Come Save the Children Italia sosteniamo progetti in Egitto, Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda, India, Nepal e, dal 2012, in Pakistan.



NEPAL

I. NUTRIZIONE E SALUTE PER LE MAMME E I BAMBINI NEI DISTRETTI DI BANKE, BARDIYA E RAKUM

DOVE

Il progetto si sviluppa in 3 distretti (Banke, Bardiya e Rakum) della zona occidentale del Nepal, dove il tasso di malnutrizione è più alto che nel resto del paese.

QUANDO

luglio 2011-ottobre 2012

PERCHÉ

Il progetto intende contribuire alla riduzione dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione attraverso interventi che favoriscano l'aumento della produzione agricola locale, l'accesso ad attività generatrici di reddito per le famiglie più vulnerabili e la diffusione di messaggi su corrette pratiche ed abitudini alimentari delle gestanti, delle mamme e dei loro bambini.

COSA

L'intervento di Save the Children si è concentrato su attività di miglioramento della produzione agricola come ad esempio la distribuzione di sementi, l'accesso ad appezzamenti di terreno e a sistemi di irrigazione, l'avvio di micro imprese e di corsi di formazione professionale. Inoltre è stato previsto il rafforzamento delle capacità delle strutture sanitarie locali nella gestione di casi di malnutrizione nei bambini attraverso la formazione di personale sanitario e di volontari, attività di supervisione e monitoraggio all'interno delle strutture sanitarie, sessioni di sensibilizzazione sui temi legati alla nutrizione e l'adozione di buone pratiche.

CHI

Destinatari del progetto sono 5 mila bambini e le loro mamme, 450 giovani e 4.400 famiglie vulnerabili, per un totale di circa 24 mila persone.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- Circa **4.400 famiglie** stanno adottando pratiche e tecnologie agricole migliorate, hanno accesso a sistemi di irrigazione e orti da giardino in cui coltivare prodotti alimentari;
- **5.000 donne e mamme** hanno partecipato a sessioni informative sui temi legati alla nutrizione;
- **450 giovani** hanno partecipato a corsi di gestione di micro imprese; **90** hanno ricevuto incentivi per l'avvio di attività commerciali e **65** stanno gestendo micro imprese; **105** hanno partecipato a corsi di formazione professionale;
- **170 strutture sanitarie** coinvolte in programmi di formazione e aggiornamento su tematiche legate alla nutrizione indirizzati al proprio personale.

2. PROGETTO INTEGRATO DI SALUTE E NUTRIZIONE MATERNA E NEONATALE NEL DISTRETTO DI UDAYAPUR

DOVE

Il progetto si sviluppa nel distretto di Udayapur, dove la malnutrizione è ancora molto diffusa.

QUANDO

gennaio 2012- luglio 2013

PERCHÉ

L'intervento di Save the Children si propone di ridurre il tasso di mortalità infantile garantendo un maggiore accesso ai servizi di salute per le mamme, i neonati e i bambini, migliorandone la qualità e promuovendo l'adozione di corrette abitudini alimentari per combattere la malnutrizione.

COSA

Save the Children interviene attraverso: la formazione del personale sanitario, degli operatori di salute e delle volontarie delle comunità sulla metodologia di assistenza e cura dei neonati su base comunitaria; corsi di aggiornamento sul sistema di Gestione delle Malattie Infantili rivolti al personale sanitario, agli operatori di salute e alle volontarie delle comunità; attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alle madri coinvolte nel progetto.

CHI

Il progetto intende raggiungere 12.038 gestanti, 49.777 bambini, 626 operatori sanitari

ALCUNI RISULTATI ATTESI

- Saranno formati **120 operatori sanitari**;
- saranno formati **81 operatori sanitari comunitari**;
- saranno formate **425 volontarie sanitarie di comunità**;
- saranno condotte **50 visite** di supervisione e monitoraggio;
- **aumento** del numero di **bambini allattati esclusivamente al seno** nei primi 6 mesi di vita;
- **aumento del numero di bambini curati** con sali reidratanti per la diarrea e antibiotici per la polmonite;
- **aumento** del numero dei bambini malnutriti che riceveranno i **supplementi nutritivi**;
- **12.000 donne in gravidanza** riceveranno assistenza prima, durante e dopo il parto.



INDIA

1. LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE NELLE ZONE DEL BENGALA OCCIDENTALE

DOVE

Il Bengala occidentale è uno degli Stati più poveri dell'India. In quest'area il tasso di malnutrizione per i bambini di meno di 3 anni è pari al 42%. Ospedali e centri sanitari locali non sono facilmente accessibili alle famiglie più povere delle comunità remote; il governo non ha delle proposte alternative per colmare questa lacuna e il meccanismo di identificazione e cura dei casi di malnutrizione acuta non è inserito nei protocolli sanitari nazionali.

QUANDO

marzo 2011- marzo 2014

PERCHÉ

Il progetto mira a combattere la malnutrizione e a contribuire a ridurre la mortalità infantile attraverso azioni di advocacy, di sensibilizzazione delle comunità locali, di rafforzamento delle capacità tecniche degli operatori locali in collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche.

COSA

Le attività di Save the Children sono tese a rafforzare i meccanismi per l'identificazione e il trattamento dei bambini malnutriti, a promuovere pratiche e comportamenti positivi presso le famiglie rispetto al tema della nutrizione e nuove politiche preventive a livello nazionale.

CHI

Il progetto intende raggiungere 30 mila bambini di età compresa tra 0 e 5 anni e le loro madri.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **61 facilitatori comunitari, 390 operatori sanitari, 370 membri di gruppi comunitari** formati;
- materiali informativi distribuiti nelle comunità;
- **800 madri** coinvolte e sensibilizzate sulla promozione dell'allattamento esclusivo al seno;
- **1.000 persone** hanno partecipato alla settimana informativa su tematiche legate alla nutrizione;
- **125 madri** hanno partecipato a sessioni dimostrative di preparazione di cibi altamente nutritivi.

2. MIGLIORARE LA SALUTE DI BAMBINI E MAMME IN RAJASTHAN E IN BENGALA OCCIDENTALE

DOVE

Il progetto si concentra in 150 villaggi del Rajasthan e in Bengala occidentale.

QUANDO

ottobre 2011-marzo 2012

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto era contribuire a migliorare la salute e lo stato nutrizionale dei bambini sotto i 5 anni in queste aree migliorando l'accesso e la qualità dei servizi sanitari per mamme e bambini, rinforzando le conoscenze tecniche degli operatori di salute e rafforzando i meccanismi a livello comunitario per la prevenzione, il trattamento e il monitoraggio della malnutrizione.

CHE COSA

Save the Children è intervenuta per incrementare l'accesso e la disponibilità di servizi per la salute materno-infantile attraverso: il supporto e il monitoraggio degli operatori sanitari di prima linea soprattutto nelle zone rurali; la produzione e distribuzione alle mamme di materiale informativo sulle corrette pratiche igienico-sanitarie e sull'importanza dei documenti dei bambini; l'organizzazione di incontri ed eventi pubblici per sensibilizzare i comitati di villaggio, le istituzioni e i comitati di donne sulla malnutrizione, sulla salute della famiglia, sul diritto ad accedere alle cure mediche e ai servizi di base.

CHI

Il progetto intendeva raggiungere 15 mila bambini sotto i 5 anni; 10 mila donne incinte e in allattamento, 300 operatori sanitari in prima linea, 150 operatori dei centri di salute pubblici, 150 membri dei comitati di salute pubblica, 150 membri dei comitati di villaggio.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **20.000 visite domiciliari** effettuate;
- organizzate **600 giornate dedicate alla salute e alla nutrizione** nei villaggi;
- organizzate **100 sessioni dimostrative** su come preparare alimenti nutrienti;
- **670 membri dei comitati di villaggio** hanno partecipato a corsi di formazione e sensibilizzazione;
- **300 operatori sanitari** hanno partecipato a corsi di aggiornamento e formazione.



EGITTO

1. MIGLIORARE LA SALUTE DELLE MAMME E DEI BAMBINI IN 8 VILLAGGI IN EGITTO

DOVE

Il progetto si sviluppa in 8 villaggi nei distretti di Asyut e Sohag nell'Alto Egitto e in uno slum della capitale, Il Cairo. Queste aree sono caratterizzate da un alto tasso di mortalità infantile; la malnutrizione cronica è molto diffusa tra i bambini nell'Alto Egitto e il 18% di essi soffre di rachitismo.

QUANDO

aprile 2010-marzo 2013

PERCHÉ

Il progetto mira a ridurre il tasso di mortalità di madri, neonati e bambini nelle aree più svantaggiate aumentando la disponibilità e accessibilità dei servizi sanitari, migliorando la qualità dei servizi stessi, promuovendo il cambiamento dei comportamenti alimentari e sanitari delle famiglie.

COSA

Save the Children interviene attraverso visite domiciliari a donne in gravidanza, formazione del personale sanitario, sensibilizzazione e formazione delle madri sulle buone pratiche in materia di salute e nutrizione in ambito familiare, supporto al governo locale per rafforzare il sistema di erogazione dei servizi sanitari.

CHI

Il progetto intende raggiungere 7.260 bambini con meno di 5 anni, 27.060 donne, 121 unità tra personale medico e paramedico, 9 mila uomini.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **2.956 bambini** coinvolti in attività di formazione sui temi della nutrizione;
- **18.690 donne** hanno ricevuto visite mediche domiciliari;
- **5.810 madri** di bambini con meno di 2 anni hanno ricevuto assistenza;
- **1.443 donne** con gravidanze a rischio o alla prima gravidanza visitate;
- **3.952 donne** formate sull'importanza dell'allattamento al seno;
- **85 operatori sanitari** formati;
- **9 unità sanitarie** riabilite ed equipaggiate di tutto il necessario.

2. AMPLIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SALUTE MATERNO-INFANTILE NELL'ALTO EGITTO E A IL CAIRO

DOVE

Il progetto è localizzato in 8 villaggi nei distretti di Sohag e Assyut nell'Alto Egitto e nella baraccopoli di un distretto nel governatorato de Il Cairo.

QUANDO

marzo 2011-marzo 2014

PERCHÉ

L'intervento intende migliorare le condizioni di vita delle famiglie più svantaggiate e ridurre il tasso di mortalità materno-infantile in queste aree, tra le più povere del Paese. Save the Children si sta impegnando per aumentare l'accesso alle cure mediche e ai servizi sanitari di base per mamme e bambini, per diffondere corrette pratiche igieniche e alimentari, rafforzare le competenze del personale sanitario.

COSA

Il progetto prevede la creazione di un comitato per stabilire un regolare ed efficiente sistema di erogazione dei servizi sanitari; l'organizzazione di spazi e momenti per la formazione di personale medico, paramedico e di operatori sanitari comunitari; visite a domicilio a donne e bambini per istruirli sulle buone pratiche nutrizionali e igienico sanitarie; la creazione di un sistema di trasporto per i casi di emergenza; l'organizzazione di unità sanitarie mobili.

CHI

Il progetto si propone di raggiungere 8.100 bambini malnutriti e 22.360 donne in età riproduttiva. Saranno inoltre coinvolte 30 mila famiglie, i loro bambini e le relative comunità di appartenenza.

ALCUNI RISULTATI ATTESI

- **30.000 visite domiciliari** raggiungeranno 10 mila donne in gravidanza e allattamento e le madri di bambini con meno di 2 anni;
- **13 unità sanitarie** erogheranno maggiori servizi e con migliore qualità;
- **6.810 donne** a rischio di gravidanza o alla prima gravidanza saranno coinvolte nei focus group;
- **5.500 madri** saranno formate sull'importanza dell'allattamento al seno;
- **8.100 bambini malnutriti** saranno monitorati sul loro peso e sviluppo.



AZZA RACCONTA

“Il mio nome è Azza e da 3 anni sono diventata operatrice sanitaria di questa comunità. Mi occupo di dare orientamento a uomini e soprattutto a donne sulla salute dei propri bambini, sulla corretta nutrizione e igiene.

Ogni giorno vado casa per casa, bambino per bambino. Li visito e spiego alle mamme come preparare il cibo per evitare di contrarre malattie, come preparare il latte e soprattutto l'importanza dell'allattamento al seno. La cosa più difficile da spiegare è la pianificazione familiare”.



MOZAMBICO

I. SALUTE MATERNO-INFANTILE IN 4 DISTRETTI DELLA PROVINCIA DI GAZA

DOVE

Nella provincia di Gaza 150 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni. L'area è soggetta inoltre a numerosi disastri naturali che causano spesso periodi di carenza di generi alimentari e, di conseguenza, il peggioramento del livello di malnutrizione. Inoltre c'è un'alta incidenza dell'Aids: Gaza è la quarta provincia più infetta del paese.

QUANDO

gennaio 2010-dicembre 2012

PERCHÉ

Il progetto intende contribuire alla riduzione della mortalità materno-infantile, rafforzando i servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini sia a livello di comunità che di unità sanitarie di base e promuovendo pratiche comportamentali corrette nelle zone remote e di difficile accesso.

COSA

Save the Children interviene attraverso: il rafforzamento dei servizi sanitari di base (riabilitazione di 41 cliniche comunitarie di base; costruzione/riabilitazione di 6 sale per donne in attesa di partorire e formazione del personale); l'introduzione di servizi sanitari su base comunitaria; la promozione di corrette pratiche comportamentali (educazione sanitaria e nutrizionale).

CHI

Il progetto intende raggiungere 29 mila bambini con meno di 5 anni e 49 mila donne.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- Costruiti **3 reparti maternità** e **8 sale travaglio**;
- organizzati training sulla salute materno-infantile per **14.356 operatori sanitari specializzati** e per **195 volontari** che vivono all'interno dei singoli villaggi;
- acquistati **195 kit di base** (materiale informativo e divulgativo; schede di registrazione per le visite; etc.) e **195 biciclette** da distribuire ai volontari presenti all'interno dei villaggi;
- fornite **3 motociclette** per consentire agli operatori sanitari comunitari di spostarsi con facilità da un villaggio all'altro;
- acquistate e distribuite **zanzariere** per circa **8.800 famiglie**;
- realizzate **8.000 sessioni formative** dedicate ai membri delle comunità locali e finalizzate a promuovere l'adozione di prassi igieniche e alimentari adeguate;
- **38.000 bambini** e **20 mila donne** visitate dai Community Health Workers;
- **3.000 neonati** e **3.073 bambini sotto i 5 anni** visitati.

2. SALUTE MATERNO-INFANTILE NEL DISTRETTO DI MORRUMBALA PROVINCIA DI ZAMBEZIA

DOVE

La provincia di Zambezia, localizzata nella zona centrale del Mozambico, è la seconda provincia più popolata del Paese con una popolazione di 3.892.854 abitanti, di cui l'80% vive nelle zone rurali. È un'area devastata dai lunghi anni di guerra, ed è soggetta a frequenti disastri naturali. Inoltre l'Aids ha un'altissima incidenza.

QUANDO

aprile 2010- febbraio 2013

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è di ridurre il tasso di mortalità materno-infantile, uno dei più alti del paese, migliorando i servizi sanitari e diffondendo tra i bambini, e chi si occupa di loro, buone pratiche igienico-sanitarie.

COSA

Le attività comprendono: il supporto alle strutture sanitarie nella fornitura di servizi domiciliari nelle comunità; il rafforzamento dei meccanismi di deferimento dei pazienti dalle comunità ai servizi sanitari di base; la formazione di operatori sanitari a livello distrettuale e delle 30 comunità.

Il progetto prevede, infine, un' articolata azione di sensibilizzazione della comunità sulle corrette pratiche sanitarie da seguire e che coinvolge circa 50 scuole elementari.

CHI

Il progetto intende raggiungere ogni anno 22 mila bambini di età inferiore ai 5 anni, 24 mila donne in età riproduttiva, 5.400 donne in gravidanza, 30 comunità rurali e circa 50 scuole elementari.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **1.433 bambini, 293 neonati e 374 donne** visitati a domicilio dagli operatori sanitari di comunità;
- **96 neonati, 26 neo-mamme, 218 bambini sotto i 5 anni** portati e ricoverati in strutture sanitarie;
- costruite **108 latrine** nelle comunità;
- distribuiti **210 kit** per la purificazione per l'acqua;
- **6.799 persone** coinvolte in attività di educazione e sensibilizzazione ai temi sanitari.

3. PROGETTO DI ESPANSIONE DEI SERVIZI DI BASE DI SALUTE MATERNO-INFANTILE IN MOZAMBICO

DOVE

Province di Gaza, Nampula e Zambezia, dove i tassi di mortalità materno infantile sono i più alti del paese

QUANDO

agosto 2011-ottobre 2012

PERCHÉ

Il progetto si è concentrato in 15 Centri di Salute nelle zone rurali di 3 Province, Gaza, Nampula e Zambezia. Tra gli scopi, quelli di: aumentare l'accesso ai servizi di prevenzione di base per la salute dei neonati; potenziare le tecniche di intervento sulle complicazioni neonatali e rafforzare i servizi sanitari; migliorare le pratiche legate alla salute e nutrizione materno-infantile; realizzare interventi semplici ed efficaci a livello distrettuale per l'individuazione dei sintomi e la diagnosi delle principali cause di mortalità infantile.

COSA

Il progetto ha previsto attività mirate a: aumentare la disponibilità, l'accesso e la qualità dei servizi di salute materno-neonatale; aumentare la richiesta di servizi sanitari da parte della popolazione; sviluppare attività di sensibilizzazione a livello politico e dell'opinione pubblica, per creare un ambiente che supporti e istituzionalizzi gli impegni del Governo per la salute neonatale.

CHI

Il progetto era diretto a raggiungere 37.851 donne in stato interessante, 30.281 bambini, 196.827 donne in età riproduttiva, 185.472 uomini.

ALCUNI RISULTATI ATTESI

- Fornitura alle strutture sanitarie di **attrezzature e strumenti per l'erogazione dei servizi di salute materno-infantile di base**;
- organizzazione di **corsi di formazione** rivolti a 270 formatori provenienti dalle 3 Province;
- **promozione di cure "skin-to-skin"** e altre pratiche che prevedono il contatto immediato tra madre e neonato immediatamente dopo il parto;
- realizzazione di attività per garantire un rapido **accertamento post-partum sulla salute dei neonati**;
- fornitura di **attrezzature per la diagnosi** e gli interventi per il trattamento delle comuni complicazioni neonatali;
- somministrazione di **vitamina A, ferro e zinco** a donne e bambini.



UGANDA

I. INTERVENTI DI SALUTE MATERNA, NEONATALE E INFANTILE NEI DISTRETTI DI KAMPALA E KASESE

DOVE

In Uganda, soprattutto nelle zone rurali, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari. Si registrano circa 430 morti materne ogni 100 mila nati e nel 2010 si calcola che siano morti oltre 140 mila bambini al di sotto dei 5 anni. Le complicazioni e le infezioni legate al parto sono causa della metà delle morti infantili che avvengono nella prima settimana di vita e soprattutto nelle prime 24 ore. Le morti neonatali rappresentano il 38% delle morti infantili.

QUANDO

marzo 2011-febbraio 2012

PERCHÉ

Il progetto ha avuto come obiettivo quello di ridurre il tasso di mortalità materna e infantile migliorando la qualità dei servizi sanitari e incrementandone l'accesso e la disponibilità nei distretti di Kampala e Kasese.

COSA

Save the Children ha lavorato per rafforzare i servizi sanitari e il sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, sensibilizzare la popolazione sui servizi sanitari disponibili, formare il personale sanitario locale e distrettuale.

CHI

Il progetto si è proposto di raggiungere direttamente 2 mila bambini e 3 mila adulti grazie al miglioramento dei servizi sanitari comunitari e indirettamente circa 200 mila membri della comunità attraverso i messaggi diffusi via radio e durante le campagne di comunicazione.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **2.597 bambini** vaccinati;
- Somministrazione di vitamina A a **431 madri** e **2.046 bambini** malnutriti;
- effettuazione di **889 visite prenatali** e **353 post-parto**;
- **3.051 persone** trattate con terapie per la sverminazione;
- **400 operatori sanitari volontari** formati su salute materno-infantile e pianificazione familiare.

2. INTERVENTI DI SALUTE MATERNA, NEONATALE E INFANTILE NEI DISTRETTI DI KASESE, BUNDIBUGYO E NTOROKO

DOVE

Il progetto si sviluppa nella regione di Rwenzori, nelle aree più remote e difficili da raggiungere.

QUANDO

marzo 2012-febbraio 2013

PERCHÉ

Obiettivo del progetto è contribuire alla riduzione della mortalità materna, infantile e neonatale nella regione Rwenzori, aumentando l'offerta e l'accesso ai servizi di salute materno-infantile e riproduttiva.

COSA

Tra le attività portate avanti, il rafforzamento del monitoraggio e dei meccanismi di deferimento alle strutture sanitarie attraverso la formazione di operatori sanitari di villaggio e la creazione di due unità di assistenza ai neonati prematuri. Inoltre sono previste attività di educazione e la partecipazione di figure chiave delle comunità coinvolte (es. leader religiosi) e il coinvolgimento degli uomini negli interventi di pianificazione familiare.

CHI

Il progetto intende raggiungere 4 mila madri e 7 mila bambini.

ALCUNI RISULTATI ATTESI

- Almeno **4.000 bambini e 7.000 adulti** beneficeranno dei servizi di salute materno infantile e riproduttiva nelle aree della regione più remote e difficili da raggiungere;
- **300 operatori sanitari volontari** saranno formati su salute materno-infantile e pianificazione familiare;
- circa **100.000 membri della comunità** saranno raggiunti indirettamente attraverso i messaggi diffusi via radio e durante le campagne di comunicazione.



MALAWI

GARANTIRE SALUTE ALLE MAMME E AI BAMBINI NEI DISTRETTI DI CHITIPA, DOWA E THYOLO

DOVE

Il progetto si sviluppa nei distretti di Chitipa (nord), Dowa (centro) e Thyolo (sud), dove il tasso di mortalità infantile è molto alto: solo a Dowa 139 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni.

QUANDO

gennaio 2010-dicembre 2012

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale, promuovendo l'utilizzo di interventi salva vita da parte dei servizi sanitari e di corrette pratiche igienico-sanitarie da parte delle famiglie e delle comunità.

COSA

Il progetto sostiene il servizio sanitario nella formazione del personale impegnato nelle visite preparto, nei programmi di vaccinazione antitetanica prenatale, nel trattamento farmacologico antimalarico per le donne durante la gravidanza, nell'assistenza specializzata durante il parto, nelle emergenze di ostetricia e nelle cure neonatali, nella prevenzione della trasmissione madre-figlio dell'HIV.

CHI

Save the Children si è proposta di raggiungere ogni anno oltre 528 mila abitanti dei tre distretti e 26.400 donne in gravidanza e i loro neonati.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **75.000 donne e 69.690 bambini** hanno ricevuto almeno una visita prenatale e post-parto;
- formati **968 operatori sanitari di base** incaricati delle visite nelle comunità alle donne in gravidanza e alle neo mamme;
- fornite attrezzature sanitarie di base a tutti gli operatori formati;
- **327.750 madri e 71.250 bambini** coinvolti in attività di sensibilizzazione sui temi della salute materna e infantile.



ALINISI RACCONTA

“Mi chiamo Alinisi e sono incinta di 6 mesi della mia quarta gravidanza. Purtroppo nelle mie due ultime gravidanze ho perso entrambi i bambini al settimo mese perché non ho saputo riconoscere i segnali dati dal mio corpo che qualcosa di brutto stava accadendo e non mi sono rivolta immediatamente al primo centro sanitario. Da quando Madalitso, la nostra operatrice sanitaria di comunità, viene regolarmente nel nostro villaggio mi sento molto più sicura. È bello sentirsi protette”.



MADALITSO RACCONTA

“Mi chiamo Madalitso e sono un’operatrice comunitaria formata da Save the Children per assistere le donne durante e dopo la gravidanza ed istruire le madri ad adottare pratiche igienico-sanitarie sicure per i loro bambini impedendo l’aggravarsi del loro stato di salute. È bello sapere di essere utile alle donne del mio villaggio e dei villaggi limitrofi; sono diventata il loro punto di riferimento e questo le rende più serene”.



ETIOPIA

SALUTE MATERNO INFANTILE E NUTRIZIONE DEI BAMBINI NEI DISTRETTI DI KONSO E DERASHIE

DOVE

Il progetto si sviluppa nei distretti di Konso e Derashie, nel sud Etiopia, dove il tasso di mortalità infantile è tra i più alti nel mondo.

QUANDO

gennaio 2010-dicembre 2012

PERCHÉ

Il progetto si propone di aumentare l'utilizzo e la qualità di servizi, interventi e comportamenti salva vita nel settore della salute materna e neonatale, riducendo la mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni e delle madri.

COSA

Save the Children interviene attraverso la formazione del personale, la fornitura di attrezzature e medicinali, alimenti nutrizionali ad uso terapeutico, la riabilitazione dei sistemi di approvvigionamento dell'acqua nelle strutture sanitarie. Diffonde inoltre la conoscenza delle corrette pratiche nutrizionali e igienico-sanitarie e fornisce strumenti di comunicazione (come stazioni radio) e motociclette, attraverso cui gli operatori sanitari possono raggiungere i villaggi per le campagne di vaccinazione e per i controlli periodici sulla malnutrizione dei bambini.

CHI

Il progetto intende raggiungere le famiglie di 62.379 bambini e 93.169 donne in età riproduttiva nei distretti di Konso e Derashie.

ALCUNI RISULTATI RAGGIUNTI

- **3.966 casi di malnutrizione cronica e 685 di malnutrizione acuta grave** trattati;
- **212 operatori sanitari** formati per gestire casi di malnutrizione, malaria e altre malattie che colpiscono in età pediatrica;
- **392.100 confezioni di plumpynut** (cibo altamente proteico) distribuite;
- **14 motociclette** assegnate alle strutture sanitarie;
- costruite **5 strutture sanitarie** e ristrutturate altre **20**; realizzate campagne di vaccinazione contro la polio e il morbillo;
- Supportati **82 strutture terapeutiche ambulatoriali** per bambini malnutriti senza complicazioni e **5 centri di stabilizzazione** per la malnutrizione per i casi più gravi.



LUTAYA RACCONTA

“Mi chiamo Lutaya e il mio bambino, Abenizil, ha solo 3 mesi. Ho fatto due ore di cammino con lui in braccio per portarlo qui. Stava molto male, aveva molta tosse e respirava a fatica. L'infermiera che l'ha visitato mi ha detto che ha la polmonite era ad uno stadio tale per cui è stato necessario ricoverarlo per 3 giorni, anche perché è molto piccolo. Gli hanno dato una cura antibiotica molto forte che continua a prendere ancora adesso, ma piano piano sta migliorando”.



PAKISTAN

RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI SALUTE MATERNO-INFANTILE E DI CURA DEI PROBLEMI LEGATI ALLA NUTRIZIONE NELLE PROVINCE DI SINDH E KHYBER PAKHTUNKHWA (KPK)

DOVE

Il progetto si concentra nelle province di Sindh e Khyber Pakhtunkhwa (KPK), dove le calamità naturali hanno peggiorato le già preoccupanti condizioni di vita dei bambini pakistani.

QUANDO

aprile 2012-gennaio 2013

PERCHÉ

In Pakistan sono 94 su 1.000 i bambini che muoiono nei primi 5 anni di vita e 54 su 1.000 quelli che muoiono durante il primo mese di vita.

A KPK, nel distretto di Battagram, solo il 10% dei bambini di età inferiore ai 2 anni è vaccinato, solo il 33% delle gestanti riceve visite prenatali, il 67% dei parti avvengono a casa e il 98% di essi non è assistito da personale qualificato. Nella provincia di Sindh il tasso di malnutrizione ha raggiunto il picco del 23% e i casi di malnutrizione grave hanno addirittura raggiunto il 6%.

L'intervento di Save the Children intende dunque, da un lato, migliorare e rafforzare la disponibilità, la qualità e la domanda dei servizi dedicati alla cura di mamme e bambini nel distretto di Battagram e, dall'altro, prevenire e curare i casi di malnutrizione nella provincia di Sindh.

COSA

Nel distretto di Battagram intendiamo garantire agli operatori sanitari degli incentivi in base al numero di visite effettuate (e ad altri indicatori), l'organizzazione di giornate per visite e controlli medici destinate ai bambini delle comunità più remote, l'organizzazione di campagne di vaccinazione e missioni di supervisione e coordinamento del personale sanitario locale e dello staff di Save the Children. Nel distretto di Jacobabad (Sindh) supportiamo metodologie di prevenzione e cura della malnutrizione nelle comunità, sensibilizziamo le mamme sull'adozione di corretti comportamenti sanitari e alimentari, formiamo il personale sanitario sui temi legati alla nutrizione e sulla particolare metodologia proposta da Save the Children.

CHI

Vogliamo raggiungere 55 mila donne in età fertile, 50 mila bambini sotto i 5 anni nel distretto di Battagram (KPK); 6.238 bambini sotto i 5 anni e 10 mila gestanti e/o mamme durante la fase dell'allattamento nel distretto di Jacobabad (Sindh).

RISULTATI ATTESI:

- **24.500 bambini** sotto i 5 anni saranno curati dalle malattie infantili comuni;
- **8.000 bambini** riceveranno trattamenti per la malnutrizione;
- **50.000 bambini** sotto i 5 anni saranno vaccinati;
- **4.300 gestanti** riceveranno trattamenti per la malnutrizione;
- **28.000 gestanti** riceveranno assistenza prima, durante e dopo il parto;
- **10.000 gestanti** parteciperanno a sessioni informative;
- **3.000 mamme** parteciperanno a sessioni specifiche sull'allattamento al seno.



Foto Francesco Alesi e Ansa

IL VIAGGIO E LA MOBILITAZIONE POPOLARE

Il simbolo della campagna in Italia è il palloncino rosso: un simbolo semplice, ma riconoscibile, che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino che bisogna trattenere e non lasciare andar via. Il simbolo e la campagna di comunicazione sono stati ideati dall'agenzia Roncaglia&Wijkander.

Dal 2009 **circa 2,2 milioni di persone** hanno voluto sostenere l'Organizzazione e la campagna.

L'hanno fatto in vari modi, partecipando agli eventi di mobilitazione sul territorio, attivandosi online, inviando un sms solidale.

Nel 2011 la campagna è stata rilanciata il 4 ottobre: sono stati organizzati una conferenza stampa e un grande evento in piazza del Campidoglio a Roma che ha richiamato l'attenzione del pubblico e dei media e coinvolto istituzioni, bambini e scuole, testimonial e importanti partner della campagna nel ribadire il proprio impegno per dire basta alla mortalità infantile.

L'evento del 4 ottobre ha dato il via al **Viaggio del Palloncino Rosso** che ha raggiunto 35 città in tutta Italia con una serie di eventi di mobilitazione sul territorio: grazie al Viaggio si sono unite alla campagna oltre **650 mila**

persone. Come gesto di mobilitazione è stato chiesto di gonfiare il palloncino rosso per dare metaforicamente il respiro a un bambino.

In tanti si sono mobilitati anche seguendo attivamente tappa per tappa il viaggio sul sito e sui social network.

Il Viaggio del Palloncino Rosso è stato anche la cornice all'interno della quale abbiamo svolto una forte azione di coinvolgimento delle Istituzioni locali su tutto il territorio italiano: abbiamo coinvolto direttamente nei nostri eventi 22 rappresentanti di 18 Enti Locali, ricevuto il patrocinio da 29 Enti Locali e dalla Rappresentanza Italiana della Commissione Europea e ottenuto la votazione, da parte di 7 Consigli Comunali e un Consiglio Provinciale, di un Ordine del Giorno con le nostre raccomandazioni per promuovere il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, e il diritto alla salute e ai servizi sanitari sanciti dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite.



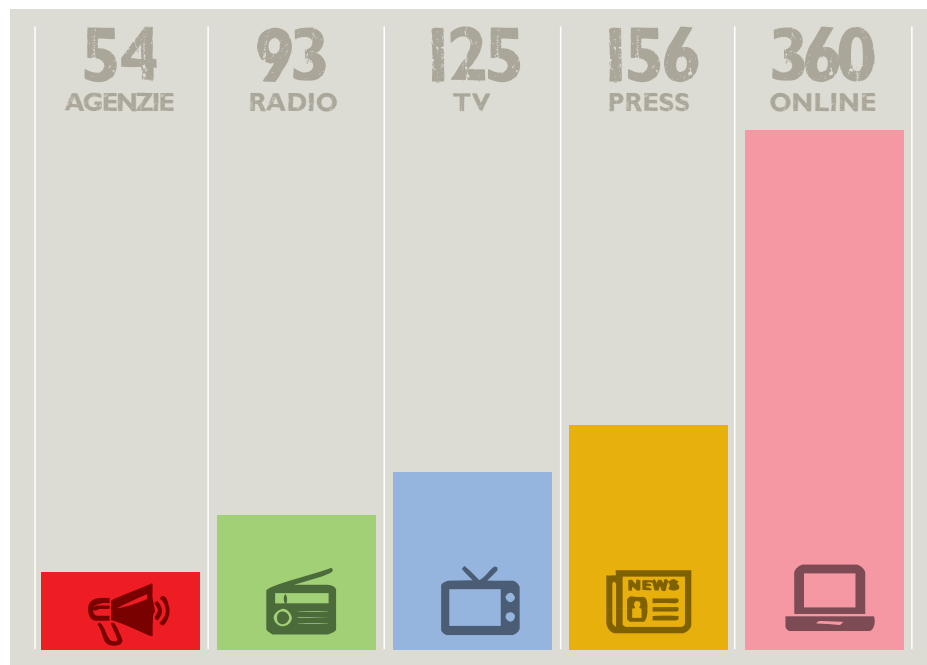


KM PERCORSI	6.018
CITTÀ VISITATE	35
PERSONE COINVOLTE	653.292



Dal 2009 al 2011, la campagna ha generato un totale di 1.871 uscite mediatiche. Solo il rilancio della campagna di ottobre, attraverso diverse azioni di ufficio stampa, mobilitazione popolare e sensibilizzazione, ha generato un totale di 788 uscite mediatiche.

USCITE EVERY ONE 2011 (OTTOBRE NOVEMBRE)



Inoltre grazie alla promozione del sms solidale concesso dai principali operatori telefonici abbiamo raccolto solo nel mese di ottobre 1.452.448 euro.

Dal 25 febbraio al 24 marzo 2012, Every One è stata rilanciata grazie alla collaborazione con Acqua Lete che ha previsto una campagna SMS supportata da un piano di advertising su tv, stampa, canali online. La campagna ha generato 138.822 euro grazie alla numerazione unica.

NOI PER EVERY ONE

Every One è per noi una sfida che non vogliamo perdere: ci mettiamo il cuore, perché ogni bambino ha il diritto di vivere.

La campagna che coinvolge trasversalmente tutta l'organizzazione. Attualmente oltre 15 persone sono coinvolte nel gruppo di lavoro che si occupa delle attività della campagna.



Annalaura Anselmi
Marketing

Chiara Damen
Advocacy

Stefania Brunetti
Donatori individuali

Silvia Tarantino
Campaigning

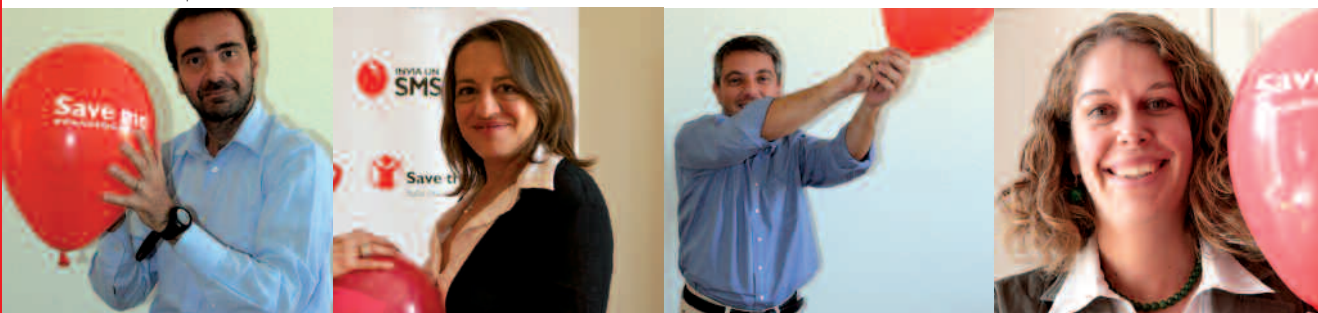


Raffaella Milano
Responsabile Programmi nazionali ed europei

Daniele Tarzia
Rapporti con le aziende

Lorenzo Catapano
Digital

Elena Avenati
Responsabile Advocacy

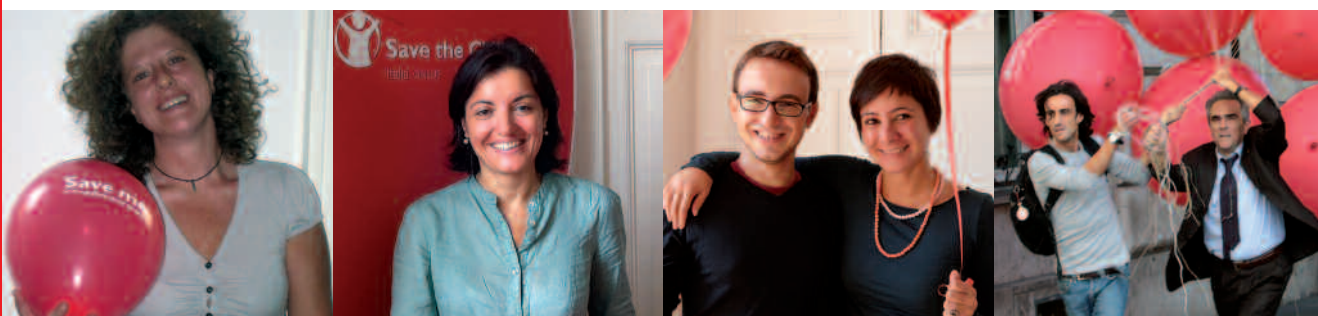


Matteo Rebesani
Responsabile Advocacy

Giusy D'Alconso
Ufficio stampa

Marco Guadagnino
Programmi internazionali

Daniela Fatarella
Responsabile Marketing e Comunicazione



Federica Testorio
Coordinamento volontari

Francesca Bilotta
Programmi nazionali

Eugenio Golia
Digital

Alessia Borrelli
Comunicazione

Filippo Ungaro
Responsabile Comunicazione

Valerio Neri
Direttore Generale

I TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA IN ITALIA

Nel 2011 abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi testimonial che hanno prestato il loro nome e volto per dire basta alla mortalità infantile, attraverso la realizzazione di alcuni scatti fotografici, di uno spot tv e la presenza nelle principali trasmissioni.

Foto Daniele Fiore per Save the Children



Grazie a: Marco Baldini, Caterina Balivo, Rossella Brescia, Danilo Brugia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Francesco Facchinetti, Irene Ferri, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Jimmy Ghione, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Valerio Mastandrea, Maurizio Mattioli, Marco Mazzocchi, Filippo Nigro, Cesare Prandelli, Massimiliano Rosolino, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Enrico Silvestrin, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Nicolas Vaporidis, Alessio Vinci, Alessia Pieretti e le Stelle Olimpiche, la squadra ACF Fiorentina e tutti i conduttori di Rai Radio2.



I NOSTRI PARTNER

Desideriamo ringraziare tutti i donatori, Aziende e Fondazioni d'Impresa che nel 2011 e nel 2012 hanno voluto essere al nostro fianco in questa campagna, finanziando direttamente un progetto con una donazione istituzionale, coinvolgendo i propri dipendenti e clienti in attività di raccolta fondi, mettendo a disposizione la propria rete. Di seguito i partner più generosi elencati in relazione al proprio impegno.

IMPRESE E FONDAZIONI

FIorentina



ACF Fiorentina

Dalla stagione calcistica 2010-2011 sostiene la campagna Every One. Oltre ad accogliere il logo dell'organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, la Società supporta con un'importante donazione un progetto di intervento per la salute materno-infantile in Etiopia.



OVS

Rinnova il sostegno a Save the Children e alla campagna Every One supportando il progetto di salute materno infantile in Mozambico - Provincia di Gaza, attraverso importanti attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che coinvolgono l'azienda, i suoi dipendenti e i clienti di tutti i negozi OVS in Italia.



UNILEVER

L'azienda è impegnata al fianco di Save the Children, per i prossimi tre anni, per sostenere la campagna Every One con l'importante obiettivo di formare 400 mila operatori sanitari e raggiungere e migliorare gli standard di vita di 50 milioni di bambini e delle loro madri entro il 2015.



Acqua Lete

Sostiene la campagna Every One ed in particolare un progetto sulla salute materno-infantile in Malawi con un'importante donazione istituzionale e attraverso un'articolata campagna pubblicitaria e di raccolta fondi via numero solidale.



Barilla

Rinnova il sostegno alla campagna con un'importante donazione aziendale in particolare per il progetto in Malawi sulla salute materno infantile.



De Cecco

Dal 2009 sostiene la campagna Every One ed in particolare un progetto di salute e nutrizione in Mozambico coinvolgendo direttamente, nel periodo natalizio, i propri clienti attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.



Gruppo Credem

Partner decennale di Save the Children, finora ha supportato progetti di educazione e salute nei paesi più poveri del mondo (Congo, Uganda ed Etiopia). Dal 2010 sostiene la campagna Every One attraverso il finanziamento di un progetto di salute e nutrizione in Etiopia.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Partner storico di Save the Children sostiene la sfida lanciata con Every One, contro la mortalità infantile e, nello specifico, finanzia un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.



Desideriamo inoltre ringraziare Opel, Balloon Express e Pellegrini per il supporto alla Campagna 2012.

GLI OPERATORI TELEFONICI

Un grazie particolare agli operatori telefonici, partner della raccolta fondi via numero solidale, che ci hanno permesso di raccogliere nel 2011 circa 1,5 milione di euro.

RETE MOBILE:



RETE FISSA:



I NOSTRI SOSTENITORI

Grazie alle migliaia di persone che con i loro 629.534 sms o telefonate ci hanno permesso di raccogliere 1.452.448 euro e a tutti gli altri donatori che hanno contribuito ai nostri progetti Every One. I fondi raccolti grazie alla loro generosità si sono già trasformati in cibo, acqua, medicine per moltissimi bambini in Egitto, Etiopia, Malawi, Mozambico, Uganda, India, Nepal, Pakistan.

I PARTNER DELLA COMUNICAZIONE



Un ringraziamento speciale va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali web e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alla nostra campagna Every One. Infine grazie ai nostri partner **UISP** e **CSI**, che hanno lavorato con noi alla realizzazione del Viaggio del Palloncino Rosso.



2012: IL RILANCIO

Nel 2012 Save the Children con la sua campagna continuerà a lavorare per garantire a tutti i bambini il diritto alla salute e per portare loro cibo, acqua e assistenza sanitaria anche in contesti di emergenza. In particolare nel 2012:

Focalizzeremo il nostro lavoro sulla lotta alla fame e alla malnutrizione, concausa di un terzo della mortalità infantile nel mondo.

Per presentare e approfondire questo focus, a livello internazionale abbiamo già lanciato due rapporti: "A life free from hunger, Tackling Child Malnutrition" e il Rapporto Annuale sullo Stato delle Madri nel Mondo ("Nutrition in the First 1000 Days"), che raccolgono l'approccio e le raccomandazioni di Save the Children per muovere passi avanti nella lotta alla malnutrizione.

Gli appuntamenti internazionali di alto livello rappresentano poi dei momenti centrali per portare il tema della lotta per il diritto al cibo nelle agende politiche dei governi e per incentivare cambiamenti sostenibili di lungo periodo a livello globale. Un primo importante risultato in questo senso è stato già ottenuto al **G8 di Camp David** di maggio 2012 con l'inaugurazione della *New Alliance for Food Security and Nutrition*.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di settembre ha rappresentato un'altra importante occasione per portare avanti gli impegni per l'iniziativa *Every Woman and Every Child* e per fare pressione verso il raggiungimento degli obiettivi di lotta alla fame e di nutrizione, anche attraverso il lavoro del movimento *Scaling Up Nutrition*.

IN ITALIA

Nel 2012 continuerà il nostro impegno per la salute materna e infantile in Mozambico, Etiopia, Malawi, Egitto, Nepal, India e Uganda e Pakistan. In quest'ultimo Paese, dove 423 mila bambini muoiono ogni anno prima di aver raggiunto i 5 anni (per il 35% a causa della malnutrizione), siamo presenti con *Every One* da aprile 2012.

Vogliamo che sempre più persone si uniscano a noi prendendo parte alle azioni di mobilitazione e alle attività di sensibilizzazione, superando il numero raggiunto lo scorso anno attraverso gli eventi di piazza, le attività online, le iniziative dei partner e l'SMS solidale.

Per questo anche nel 2012 la campagna verrà rilanciata nel mese di ottobre attraverso numerose azioni.

Raccolta fondi: dal 15 ottobre all'11 novembre la campagna di raccolta fondi sarà promossa attraverso stampa, radio e tv nazionali e locali, anche con l'importante aiuto dei nostri testimonial che saranno presenti nelle principali trasmissioni.

Tutti possono sostenere la campagna inviando un SMS o chiamando al 45507 dal 15 ottobre all'11 novembre e donando 2 o 5 euro a sostegno dei nostri progetti di salute materna e infantile.

L'evento e il viaggio: un grande evento il 9 ottobre a Roma darà il via al secondo Viaggio del Palloncino Rosso: in un mese più di 20 città italiane saranno teatro di eventi di mobilitazione che coinvolgeranno bambini, opinione pubblica, istituzioni, testimonial, partner e associazioni locali. Al centro delle attività il palloncino rosso, da non lasciare andare.

Tutti potranno inoltre seguire il viaggio sulle nostre pagine Facebook

www.facebook.com/savethechildrenitalia e Twitter www.twitter.com/SaveChildrenIT o sul sito.

Advocacy: attraverso il Viaggio del Palloncino Rosso continueremo a raccogliere il sostegno delle Istituzioni nazionali e degli Enti Locali realizzando specifiche azioni di advocacy, mobilitazione e sensibilizzazione in un percorso di crescente impegno da qui al 2015. Nel 2012 chiederemo ai sindaci che incontreremo lungo il viaggio di sostenere e amplificare la nostra voce e di testimoniare l'impegno per la campagna con la firma di un "Manifesto".

F.I.G.C. e Lega Serie A per la Campagna: il 20 e 21 ottobre la Lega Serie A dedicherà le partite di campionato alla campagna. La F.I.G.C. ha concesso il patrocinio a *Every One* dedicandole la partita Italia-Danimarca del 16 ottobre allo stadio Meazza.

SOSTIENI EVERY ONE.

INVIA UN SMS O CHIAMA AL **45507*** E:

donerai **2 euro** da cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Nòverca o da rete fissa TWT;

donerai **2 o 5 euro** chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada e Fastweb.

**operazione valida dal 15 ottobre
all'11 novembre 2012*

BOLLETTINO POSTALE

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
da versare sul c/c n. 43019207 - causale: Every One

CARTA DI CREDITO

telefonando allo 06.48.07.001 oppure online
sul nostro sito www.savethechildren.it/sostieni
causale: Every One

BONIFICO BANCARIO

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
c/o Unicredit Private Banking
IBAN IT05Y0200805038000004173982
oppure c/o Banca Popolare Etica
IBAN IT39U0501803200000000511550